

# I dati 2010 delle sorveglianze PASSI e Passi d'Argento a supporto delle azioni di contrasto al tabagismo in Piemonte

Maria Chiara Antoniotti<sup>1</sup>, Andrea Nucera<sup>1</sup>, Piero Bestagini<sup>1</sup>, Coordinatori PASSI del Piemonte\*  
<sup>1</sup> Servizio Sovrazonale di Epidemiologia, ASL NO (Novara)



## INTRODUZIONE ED OBIETTIVI

Per il suo importante impatto sulla salute, il tabagismo è oggetto di indagine trasversale alle sorveglianze di popolazione che il Ministero della Salute, d'intesa con le Regioni, considera strumenti necessari alla realizzazione dei Piani di Prevenzione. Utilizzando i dati raccolti in Piemonte nel 2010 con le sorveglianze PASSI (18-69 anni) e PASSI d'Argento (65 anni e più) si intendono fornire elementi per la valutazione e la programmazione delle azioni regionali di contrasto al tabagismo.

## METODI

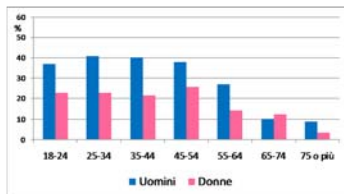
I questionari PASSI e PASSI d'Argento (PDA) indagano con uguali modalità variabili socio demografiche, condizione di fumatore e consiglio di smettere di fumare da parte di un operatore sanitario. Entrambe le sorveglianze si basano su campionamenti casuali dalle anagrafi sanitarie, stratificati per classe di età e sesso. Le interviste 2010 (PASSI n=3939; PDA n=1569) sono state condotte per via telefonica, ad eccezione di 136 interviste effettuate con modalità "faccia a faccia", secondo protocollo PDA, in relazione ad età e condizioni dell'intervistato. Le stime regionali sono ottenute con pesatura strato specifica dei dati aziendali. *Ulteriori informazioni nei report regionali PASSI e PDA disponibili alla pagina: [www.regione.piemonte.it/sanita/cms/prevenzione-e-promozione-della-salute/sorveglianza-epidemiologica](http://www.regione.piemonte.it/sanita/cms/prevenzione-e-promozione-della-salute/sorveglianza-epidemiologica)*

Per la classe di età 65-69, indagata sia da PASSI che da PDA, nelle due sorveglianze si sono osservate prevalenze sovrapponibili relativamente a fumatori (16%±4; 13%±5) ed ex fumatori (33%±6; 29%±5).

## RISULTATI

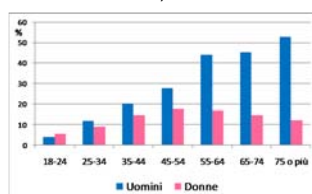
### Fumatori

Tra i 18 ed i 54 anni i fumatori costituiscono quasi un terzo della popolazione, mentre dopo i 74 anni scendono al 4%. I fumatori sono più frequenti tra gli uomini: fino ai 54 anni quasi 4 su 10, circa il doppio delle donne. Dal 2007 al 2010 PASSI rileva in Piemonte una tendenza alla diminuzione dei fumatori, principalmente tra le persone da 18 a 34 anni di età (39%±4 vs 31%±3).



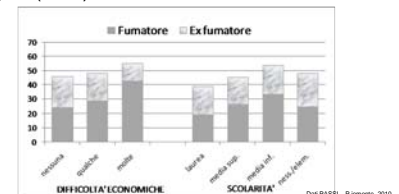
### Ex Fumatori

Circa 1 adulto su 5 è un ex fumatore, ma dopo i 55 anni tra gli uomini gli ex fumatori sono quasi 1 su 2, tra le donne solo poco più di 1 su 10. Tra i 18 ed i 34 anni la prevalenza è invece sovrapponibile nei due sessi. PASSI rileva che ogni anno quasi 4 fumatori su 10 cercano di smettere, ma non più di 1 su 10 ci riesce. Il tentativo di smettere è più frequente tra le donne, soprattutto più giovani (53% tra fumatrici di 18-34 anni).



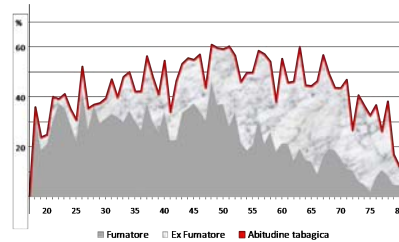
### Differenze socio-economiche

Fumatori ed ex fumatori mostrano prevalenze diverse per scolarità e difficoltà economiche. PASSI conferma l'associazione con età, sesso e difficoltà economiche anche con l'uso di modelli logistici multivariati. Smettere di fumare è difficile soprattutto per chi riferisce molte difficoltà economiche, condizione che anche tra le persone con più di 70 anni registra le più elevate prevalenze di abitudine tabagica (35%).



### L'abitudine tabagica nella vita

L'abitudine tabagica, attuale o pregressa, interessa circa la metà della popolazione tra i 35 ed i 70 anni. Le minori prevalenze nelle età successive si spiegano con la scarsa diffusione del tabagismo tra le donne di quell'età e con la più precoce mortalità dei fumatori rispetto ai non fumatori. Poiché l'avvio di dipendenza tabagica in età adulta è occasionale, si può ritenere che le prevalenze osservate tra i 18-34enni non subiranno sostanziali incrementi col tempo. Di conseguenza l'efficacia delle azioni di prevenzione primaria degli ultimi decenni trova un riscontro, in entrambi i sessi, nella minore diffusione dell'abitudine tabagica nelle classi di età più giovani rispetto a quelle più adulte.



Abitudine tabagica attuale o pregressa (%)	età						
	18-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-74	75 o più
Pop. totale	33	36	48	54	51	40	24
Uomini	41	53	60	66	71	55	62
Donne	28	32	36	43	31	27	16

### L'attenzione degli operatori sanitari

Tra i fumatori recatisi da un operatore sanitario nell'ultimo anno, solo 1 su 2 afferma di avere ricevuto il consiglio di smettere di fumare. L'attenzione degli operatori è rivolta soprattutto ai fumatori più anziani, senza differenze per sesso. I dati PASSI segnalano in Piemonte una progressiva diminuzione del consiglio di smettere di fumare da parte di un operatore sanitario (2007: 62,4%; 2008: 59,7%; 2009: 58,9%; 2010: 51,4%).

ricevuto consiglio di smettere di fumare (%)	Uomini			Donne			TOTALE		
	Uomini	Donne	TOTALE	Uomini	Donne	TOTALE			
18-24	44	53	48	48	42	46			
25-34	48	42	46	49	46	48			
35-49	49	46	48	60	61	60			
50-69	60	61	60	66	74	71			
70 e più	66	74	71						

## CONCLUSIONI

I dati delle sorveglianze consentono di identificare priorità per le azioni di contrasto al tabagismo perché individuano gruppi a maggior rischio tra fumatori ed ex fumatori. L'efficacia delle azioni di prevenzione primaria degli ultimi decenni trova riscontro nelle differenze, osservabili per età, di abitudine tabagica nella vita. Il sostegno alla disassuefazione che gli operatori sanitari potrebbero fornire attraverso il consiglio di smettere ai fumatori attualmente in Piemonte presenta elementi di criticità. Per il fumo di sigaretta è stata verificata la possibilità di una lettura comune dei dati PASSI e PASSI d'Argento, risultati strumenti in grado di fornire tempestivamente informazioni utili alla valutazione e programmazione di azioni preventive.

\*Coordinatori PASSI: ASL TO1-2 - S. Malaspina; ASL TO3 - A. Cosola; ASL TO4 - M. Ottino; ASL TO5 - G. Valenza; ASL VC - G. Bagnasco; ASL BI - A. Giacomini; ASL NO - E. Moia; ASL VCO - P. Ferrari (coord. regionale ed aziendale); ASL CN1 - M.T. Puglisi; ASL CN2 - F. Giovanetti; ASL AT - M. Oddone; ASL AL - D. Tiberti (coord. regionale); R. Prosperini (coord. Aziendale)